



Croce Rossa Italiana sceglie Cyberoam

La Croce Rossa Italiana opera sul territorio nazionale con una rete di oltre 150 mila volontari, 2.300 dipendenti e circa 2.500 fra gli addetti civili a tempo indeterminato e i militari in servizio continuativo. A questi vanno aggiunti tutti gli impiegati non dipendenti, impegnati con contratto a tempo determinato su convenzioni e progetti specifici. Alla Croce Rossa Italiana fa capo anche un network capillare di consulenti focalizzati su interventi locali mirati, che debbono però mantenersi in contatto frequente con le sedi centrali o periferiche dell'associazione.

La Croce Rossa Italiana ha rivoluzionato recentemente i suoi sistemi di filtro e monitoraggio delle comunicazioni fra le sedi, i consulenti, il settore della Pubblica Amministrazione e le altre realtà del volontariato nazionale: l'obiettivo era quello di rafforzare le procedure e le barriere di sicurezza sia per quel che riguarda la navigazione Internet, sia per quanto concerne gli scambi di posta elettronica. Per conseguire tale obiettivo, ha scelto le soluzioni di Unified Threat Management (Utm, cioè Gestione unificata delle minacce) sviluppate da Cyberoam, società facente capo al gruppo Elitecore Technologies Ltd. i cui prodotti sono commercializzati in Italia da Horus Informatica. Attiva dal 1997 sul mercato italiano, Horus Informatica è un distributore a valore aggiunto con sede ad Arluno (Milano) e una forte specializzazione nella sicurezza e nel networking. Opera sul territorio nazionale con una rete di partner, integratori di sistema e rivenditori a valore per fornire progettazione, design, implementazione e servizi di formazione o di gestione.

Al momento di calare le soluzioni di Cyberoam nella realtà

della Croce Rossa Italiana, Horus e i suoi partner si sono trovati a fronteggiare una varietà di problematiche.

"Accanto ai noti problemi di sicurezza dati dalle componenti virali che si propagano con l'utilizzo del Web - spiega Giulio De Matteis, responsabile dei sistemi informativi presso il Comitato centrale della Croce Rossa Italiana - avevamo bisogno di poter filtrare gli accessi e contenere il traffico in Rete, individuando con chiarezza le caratteristiche tipiche del comportamento degli utenti. Cyberoam ci consente di identificare i consulenti che si collegano in remoto ai sistemi centrali grazie a una procedura di autenticazione dei client basata sul web che profila in modo univoco i pc portatili con cui si connettono dall'esterno, spesso differenti da quelli utilizzati per il lavoro in sede".

In precedenza l'Associazione si era affidata alle architetture di un'altra multinazionale del settore, che non rispondevano tuttavia alle vere necessità di Croce Rossa Italiana.

"L'esperienza pregressa non è stata all'altezza delle nostre aspettative soprattutto in quanto non era in grado di gestire l'utenza slegata dal contesto IP - aggiunge ancora De Matteis -. La gestione dell'utenza modellata sulla numerazione degli indirizzi IP risultava infatti inadatta a un contesto tipicamente orientato al Wi-Fi, qual è quello dei nostri consulenti".

Quella adottata, progettata e sviluppata a partire dalle soluzioni di Cyberoam da Horus Informatica e dai suoi partner, è invece stata interamente pensata per soddisfare le criticità del mobile working: è stata scelta da Croce Rossa Italiana proprio in virtù delle elevate funzionalità di identity management.